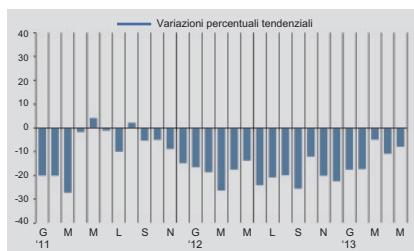




DATI E ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

AUTO NUOVE

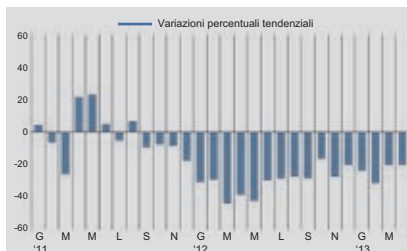


CALO A UNA CIFRA

Immatricolazioni

Gennaio-Maggio 2013 **-11,3%**
 Maggio 2013 **-7,98%**
a pagina 3

CAMION E BUS



ROSSO PIÙ ROSSO

Consegna Italia

Gennaio-Aprile 2013 **-23,9%**
 Aprile 2013 **-20,2%**
a pagina 8

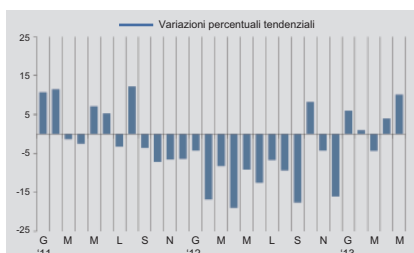
CARBURANTI

È ANCORA EFFETTO LAFFER

Nuovo pesante calo in maggio per i consumi di benzina e gasolio per autotrazione ed anche per il relativo gettito fiscale. Rispetto al maggio 2012 la contrazione dei consumi è del 4,5%, mentre il consuntivo dei primi cinque mesi chiude con un calo del 3,9%. Il calo dei consumi incide sul gettito erariale che tra ...

(continua a pagina 12)

AUTO USATE

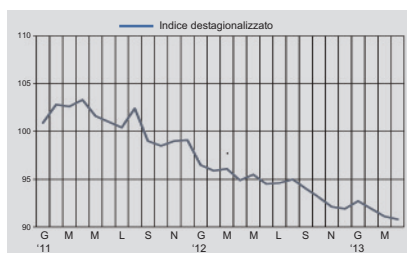


BENINO ANCHE MAGGIO

Trasferimenti di proprietà

Gennaio-Maggio 2013 **+3,3%**
 Maggio 2013 **+10,1%**
a pagina 6

CONGIUNTURA



ANCORA PIÙ GIÙ

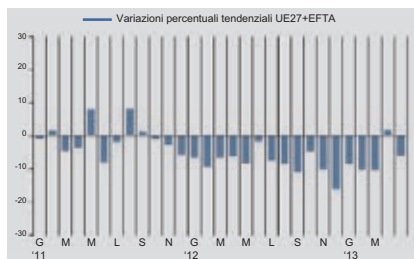
Produzione Industriale

Apr '13 su Mar '13 **-0,3%**
 Apr '13 su Apr '12 **-4,3%**
a pagina 10

INDICE

Mercato Italia	3
Inchiesta CSP auto nuove	4
Inchiesta CSP auto usate	6
Camion e bus	8
Mercato europeo	9
Congiuntura	10
Indicatori di fiducia	11
Carburanti	12

MERCATO EUROPEO

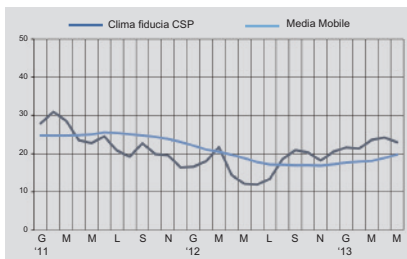


L'EUROZONA FRENA LA UE

Immatricolazioni

Gennaio-Maggio 2013 **-6,8%**
 Maggio 2013 **-5,9%**
a pagina 9

INDICATORI



SEMPRE IN STALLO

Indicatori di fiducia

Operatori auto
 Consumatori
a pagina 11

DATI E ANALISI

Anno XX n. 223

Direttore Responsabile:

Gian Primo Quagliano

Registrazione del Tribunale di

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione:

Econometrica Srl

Via U. Bassi, 7 - 40121 Bologna

Tel. 051/271710 Fax 051/224800

E-mail: info@centrostudipromotor.com

The advertisement features a vibrant orange background with several slices of fresh oranges arranged in a circular pattern. In the center, there is a black circle with a white border containing the text 'Conti' in orange and '360°' in white. Below this circle, the words 'Fleet Services' are written in a dark, sans-serif font, following the curve of the oranges.

Conti 360°

Fleet Services

Energia fresca da spremere.

Un mondo di **energia innovativa** da offrire ai nostri Clienti. Il succo è tutto qui. Chi ha già assaggiato il Network Conti360° probabilmente si sta chiedendo come faceva prima.

Consulenza, cortesia, tempo, risparmio. Un mondo di certezze con al centro una sola caratteristica costante. L'eccellenza.

L'eccellenza dei professionisti che compongono la realtà del Network. Delle soluzioni progettate per l'efficienza economica delle vostre flotte.

Del servizio realmente offerto ai nostri Clienti.

Chi ha scelto di far parte del Network Conti360° è allineato all'approccio innovativo che ha creato un nuovo standard di riferimento nel settore dei servizi alle flotte.

Se volete toccare con mano come ci si sente al centro dell'eccellenza venite a trovarci.

www.conti360.com/it

CON UN CALO DELLE IMMATRICOLAZIONI AD UNA CIFRA (-7,98%)

FRENA IN MAGGIO LA CADUTA DEL MERCATO ITALIANO DELL'AUTO

In maggio sono state immatricolate 136.129 autovetture con un calo del 7,98% sullo stesso mese del 2012. La contrazione non è lieve, ma è comunque decisamente meno severa di quelle registrate nell'intero 2012 (-19,9%) e nel primo bimestre 2013 (-17,3%). Il dato di maggio è invece coerente con quelli di marzo e aprile che hanno fatto registrare cali più contenuti. Il livello raggiunto dalle immatricolazioni è comunque ancora estremamente basso. Proiettando i risultati dell'ultimo semestre su base annua si ottiene una previsione per il 2013 di 1.267.954 autovetture. Il segnale di minor negatività che emerge dal dato di maggio va registrato e analizzato tenendo conto anche di altri segnali, pure deboli, ma significativi. Di un certo interesse è il fatto che in aprile sembra essersi arrestato il calo nei consumi di carburanti che ha caratterizzato l'intero 2012 e l'inizio del 2013. Una causa di questa situazione è certamente il fatto che il prezzo della benzina, dopo il picco toccato a quota 1,889 euro nella prima settimana di settembre 2012, si è gradualmente ridimensionato fino a portarsi nella seconda settimana di maggio a quota 1,709 euro con un calo del 9,5%, a cui hanno fatto però seguito nuovi incrementi nelle due settimane successive (+1,35%). Analogamente ha avuto il

prezzo del gasolio che è sceso tra la prima settimana di settembre e la seconda di maggio del 9,7% per risalire poi nelle due settimane successive (+1,4%). Anche per i premi di assicurazione, secondo l'Istat, nei primi quattro mesi del 2013 vi è stato un piccolissimo calo (-0,45%), dopo la crescita del 3,5% del 2012.

Si è dunque leggermente attenuato l'impatto dell'elevatezza dei costi di esercizio sulle decisioni di acquisto di automobili. Resta invece altissimo il carico fiscale sulla motorizzazione e forti restano le difficoltà di accedere al credito.

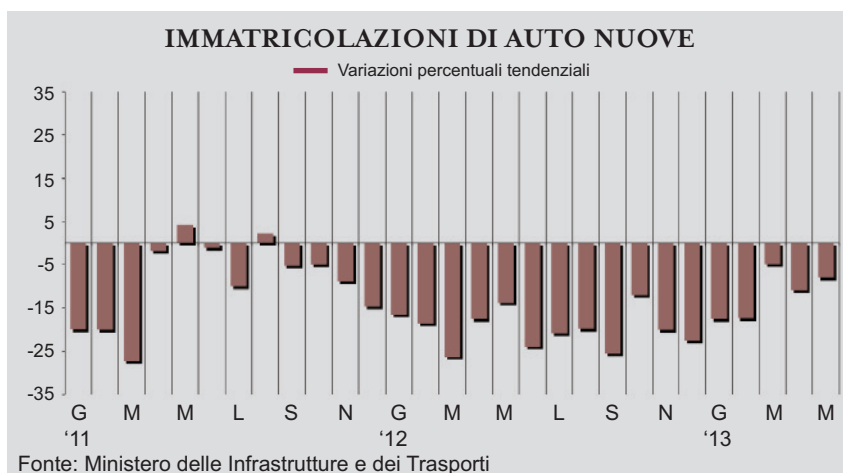
Sempre preoccupante è poi il quadro economico generale che insieme alla crisi della fiducia dei consumatori e delle imprese è la causa di fondo del crollo delle immatricolazioni. Per la congiuntura economica è ben noto che al diminuire della tensione sui mercati finanziari e alla riduzione dello "spread", non ha fatto seguito alcun miglioramento dell'economia reale. Quanto alla fiducia di consumatori e imprese, il crollo verificatosi tra metà 2011 e metà 2012 è stato seguito da una stagnazione degli indici che stanno oscillando in una banda piuttosto stretta senza che si manifesti alcun segnale di recupero. La costituzione del Governo e i suoi primi atti non hanno dunque ancora inciso sul clima psicologico del Paese.

IMMATRICOLAZIONI MAGGIO

MARCA	2013	2012	13/12
FIAT	30.860	33.359	-7,49
VOLKSWAGEN	10.795	11.563	-6,64
FORD	9.540	10.572	-9,76
OPEL	7.941	8.331	-4,68
RENAULT	7.673	6.917	10,93
CITROEN	6.435	7.431	-13,40
PEUGEOT	6.255	7.391	-15,37
LANCIA/CHRYSLER	6.039	7.768	-22,26
TOYOTA	5.200	4.777	8,85
AUDI	4.522	5.830	-22,44
MERCEDES	4.417	4.058	8,85
NISSAN	4.037	4.339	-6,96
ALFA ROMEO	3.750	4.869	-22,98
BMW	3.733	3.813	-2,10
HYUNDAI	3.720	4.220	-11,85
DACIA	3.177	3.068	3,55
KIA	2.788	2.766	0,80
CHEVROLET	2.685	3.516	-23,63
SMART	1.936	2.575	-24,82
MINI	1.706	1.766	-3,40
LAND ROVER	1.485	912	62,83
VOLVO	1.302	1.481	-12,09
SUZUKI	1.250	1.240	0,81
SKODA	1.183	1.092	8,33
SEAT	1.043	1.018	2,46
JEEP/DODGE	523	626	-16,45
HONDA	418	462	-9,52
MAZDA	394	486	-18,93
MITSUBISHI	308	335	-8,06
SUBARU	301	256	17,58
PORSCHE	208	420	-50,48
LEXUS	143	138	3,62
SSANGYONG	103	87	18,39
JAGUAR	65	106	-38,68
ALTRE	194	354	-45,20
TOTALE	136.129	147.942	-7,98

IMMATRICOLAZIONI GEN-MAG

MARCA	2013	2012	13/12
FIAT	134.196	140.280	-4,34
VOLKSWAGEN	50.212	56.903	-11,76
FORD	41.410	52.125	-20,56
OPEL	32.568	39.423	-17,39
RENAULT	28.976	29.415	-1,49
PEUGEOT	28.808	31.432	-8,35
CITROEN	28.574	36.406	-21,51
LANCIA/CHRYSLER	27.420	35.908	-23,64
TOYOTA	23.825	25.653	-7,13
NISSAN	22.324	23.620	-5,49
AUDI	21.709	24.660	-11,97
MERCEDES	20.267	19.813	2,29
BMW	19.087	19.230	-0,74
HYUNDAI	18.203	21.146	-13,92
ALFA ROMEO	15.229	21.659	-29,69
KIA	14.385	11.950	20,38
DACIA	11.584	13.163	-12,00
CHEVROLET	11.032	16.880	-34,64
SMART	9.253	10.400	-11,03
MINI	7.680	8.557	-10,25
SUZUKI	6.435	7.128	-9,72
LAND ROVER	6.312	5.600	12,71
VOLVO	5.851	7.337	-20,25
SKODA	4.965	5.368	-7,51
SEAT	4.842	5.445	-11,07
JEEP/DODGE	2.719	3.318	-18,05
MAZDA	2.106	1.911	10,20
HONDA	2.090	2.093	-0,14
SUBARU	1.554	1.671	-7,00
MITSUBISHI	1.166	2.133	-45,34
PORSCHE	1.133	1.851	-38,79
SSANGYONG	512	577	-11,27
JAGUAR	463	628	-26,27
LEXUS	399	550	-27,45
ALTRE	1.290	1.862	-30,72
TOTALE	608.579	686.095	-11,30



PIÙ NEGATIVE CONSEGNE, ORDINI, REDDITIVITÀ E ATTESE

VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI IN LIEVE PEGGIORAMENTO

Dall'inchiesta congiunturale di maggio del CSP emergono un peggioramento dei giudizi per quanto riguarda l'acquisizione di ordini e una situazione sostanzialmente invariata per quanto riguarda l'affluenza di visitatori nelle show room. Anche per le attese a tre-quattro mesi emergono valutazioni lievemente più negative di quelle di aprile, ma allineate con quelle di marzo. Vediamo qui di seguito per i principali aspetti oggetto di rilevazione il quadro dei giudizi in maggio confrontato con quelli dei mesi precedenti.

AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM. Come si è già accennato, in maggio i giudizi dei concessionari sull'affluenza di visitatori nelle show room sono sostanzialmente allineati con quelli di aprile. In particolare in maggio soltanto l'1% dei concessionari interpellati indica un alto livello di affluenza (2% in aprile), mentre per il 20% (19% in aprile) l'affluenza è normale e per il 79% (79% anche in aprile) l'affluenza è bassa. Il saldo tra valutazioni positive e negative è pari a -78 contro -77 di aprile e -69 del mese di marzo.

ORDINI. La negatività dei giudizi sull'acquisizione di ordini si è leggermente attenuata nei primi cinque mesi del 2013 rispetto alle valutazioni estremamente negative della prima metà del 2012. In particolare in maggio solo l'1% dei concessionari indica livelli di acquisizione elevati, mentre la raccolta è normale per il 12% e bassa per l'87% degli interpellati. Il saldo è pari a -86 contro -81 di aprile.

GIACENZE. Maggio mette in luce un certo peggioramento dei giudizi sulla situazione delle giacenze. Il livello dell'immobilizzo è alto per il 28% degli operatori contro il 23% di aprile. Coloro invece che valutano le giacenze su livelli normali in maggio sono il 53% contro il 59% di aprile. Sostanzialmente invariata è la quota di coloro che indicano livelli di immobilizzi bassi (19% in maggio; 18% in aprile). Il saldo di maggio è pari a 9 contro 5 di aprile.

REDDITIVITÀ. Sempre estremamente negativi i giudizi sulla remuneratività delle vendite. In maggio, come in aprile e come avviene siste-

maticamente da moltissimi mesi nessun concessionario indica la redditività su livelli elevati. Tra gli altri in maggio la quota di coloro che indicano redditività normale è pari al 10%, mentre in aprile la quota corrispondente era del 15%. Le indicazioni di bassi livelli di redditività, che in aprile erano l'85%, salgono in maggio al 90%.

PREVISIONI. In lieve peggioramento lo scenario previsionale. In maggio aumenta dal 4% di aprile al 7% la quota di operatori che si attendono un aumento delle vendite a tre-quattro mesi, ma scende dal 57% al 50% la quota di indicazioni di normalità e passa dal 39% al 43% la quota di previsioni di ulteriore peggioramento. Il saldo di maggio (-36) è comunque allineato con quello di aprile (-35) e migliore di quelli di marzo (-41) e di febbraio (-42). Per quanto riguarda i prezzi si riduce in maggio la quota degli operatori che si attendono un aumento dei listini. Questa quota in aprile era al 12% e scende al 6% in maggio. Sale invece dal 67% al 75% la quota di indicazioni di stabilità.

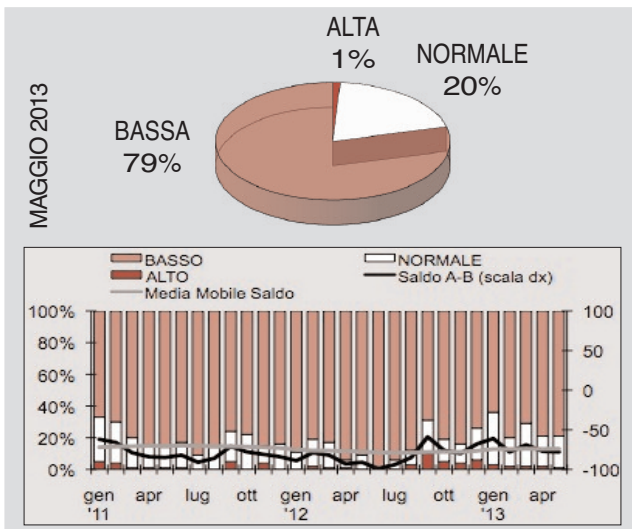
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO NUOVE

	LIVELLO ATTUALE(*)																PREVISIONI(**)											
	Affluenza S.R.				Ordini				Redditività				Giacenze				Consegne				Prezzi							
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S				
M 2012	0	9	91	-91	0	3	97	-97	0	4	96	-96	48	41	11	37	0	30	70	-70	5	72	23	-18				
G	0	1	99	-99	0	5	95	-95	0	3	97	-97	47	42	11	36	3	25	72	-69	3	61	36	-33				
L	0	6	94	-94	0	2	98	-98	0	7	93	-93	43	48	9	34	2	38	60	-58	1	71	28	-27				
A	3	9	88	-85	0	11	89	-89	0	6	94	-94	45	50	5	40	6	46	48	-42	13	66	21	-8				
S	10	21	69	-59	5	15	80	-75	0	8	92	-92	34	52	14	20	3	44	53	-50	8	67	25	-17				
O	5	14	81	-76	3	12	85	-82	0	4	96	-96	32	53	15	17	8	37	55	-47	7	72	21	-14				
N	4	12	84	-80	2	11	87	-85	0	8	92	-92	32	47	21	11	6	38	56	-50	7	71	22	-15				
D	6	20	74	-68	4	9	87	-83	0	5	95	-95	34	54	12	22	4	47	49	-45	24	64	12	12				
G 2013	3	33	64	-61	2	11	87	-85	0	9	91	-91	31	53	16	15	9	50	41	-32	15	63	22	-7				
F	2	18	80	-78	4	8	88	-84	0	5	95	-95	22	65	13	9	6	46	48	-42	7	75	18	-11				
M	2	27	71	-69	3	21	76	-73	0	9	91	-91	27	56	17	10	2	55	43	-41	9	66	25	-16				
A	2	19	79	-77	2	15	83	-81	0	15	85	-85	23	59	18	5	4	57	39	-35	12	67	21	-9				
M	1	20	79	-78	1	12	87	-86	0	10	90	-90	28	53	19	9	7	50	43	-36	6	75	19	-13				

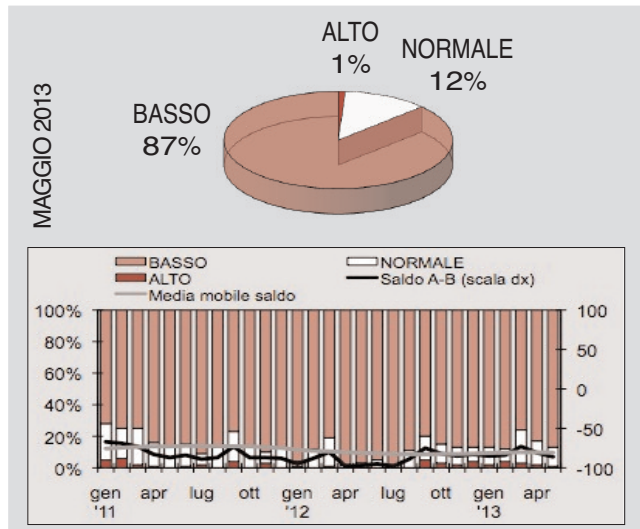
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

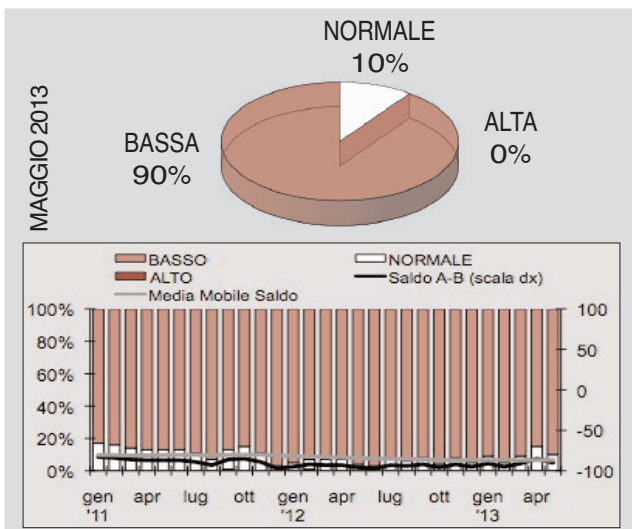
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



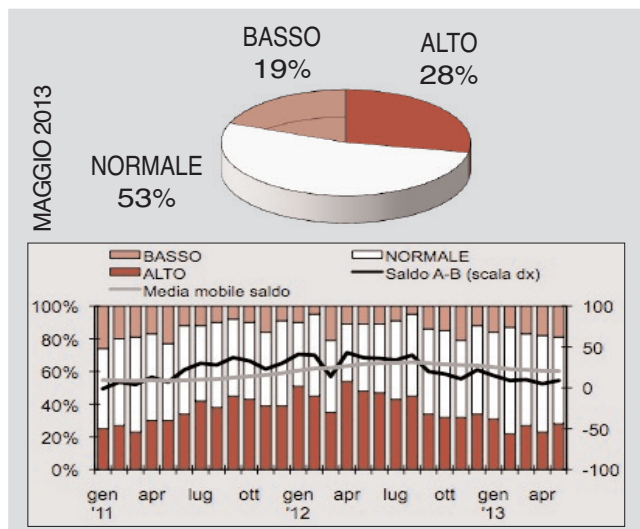
LIVELLO ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



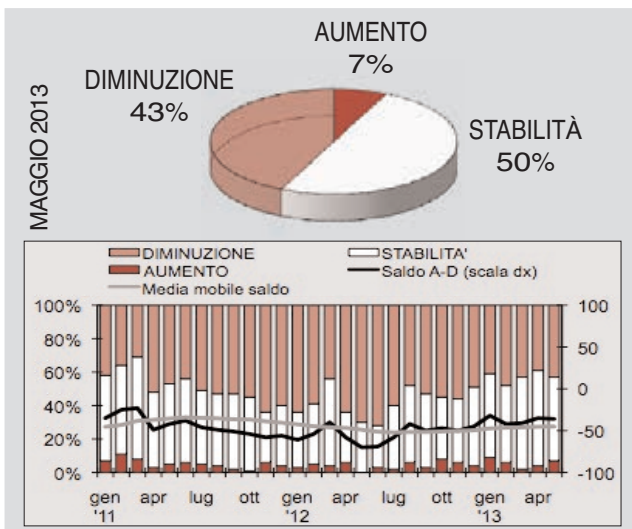
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



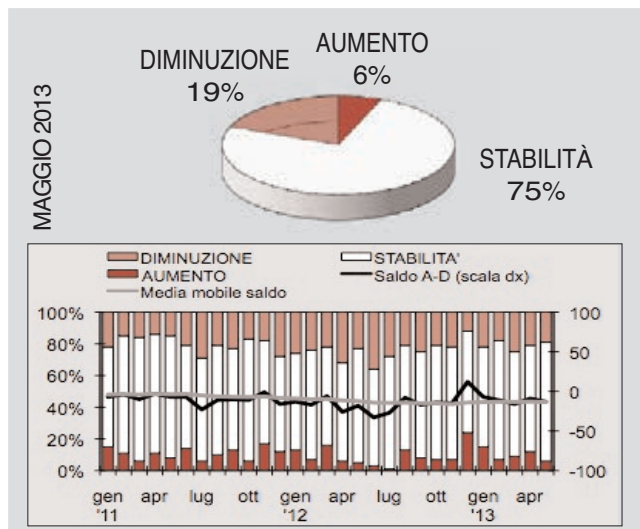
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



SENZA INFAMIA E SENZA LODE IL MERCATO DELL'USATO

MIGLIORA LA REDDITIVITÀ, PEGGIORANO AFFLUENZA E ATTESE

Secondo le stime della Motorizzazione Civile in maggio i trasferimenti di proprietà di autovetture usate al lordo delle minivolture sono 418.491 con una crescita del 10,13% sullo stesso mese del 2012. Nel periodo gennaio-maggio l'andamento è meno positivo, ma comunque favorevole. I trasferimenti di proprietà, sempre al lordo delle minivolture, sono stati 1.847.333 con una crescita del 3,3% su lo stesso periodo del 2012. L'andamento negativo di maggio non trova pieno riscontro nei risultati dell'inchiesta congiunturale mensile del Centro Studi Promotor. Occorre però sottolineare che nei dati della Motorizzazione vi sono sfasature temporali che rendono difficili i confronti con altre fonti. Vediamo qui di seguito quanto emerge dall'inchiesta congiunturale mensile del CSP.

CONSEGNE. Sempre prevalentemente negativi i giudizi dei concessionari sull'andamento delle consegne. In maggio il livello dell'attività è stato alto soltanto per l'3% dei concessionari (3% anche in aprile), mentre per il 36% il livello è stato normale (47% in aprile) e per

il 61% è stato basso (50% in aprile). Il saldo è pari a -58 contro -47 di aprile e -65 di marzo.

GIACENZE. Si registra un lieve appesantimento nella situazione delle giacenze. Gli operatori che denunciano un livello di immobilizzo elevato tra aprile e maggio passano dal 17% al 20%, mentre coloro che indicano livelli normali scendono dal 56% al 51% e resta sostanzialmente invariata la quota di indicazioni di bassi livelli di immobilizzo (27% in aprile; 29% in maggio). Il saldo è pari a -9 contro -10 di aprile e -9 di marzo.

AFFLUENZA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI. L'affluenza negli spazi espositivi dei concessionari per l'usato è decisamente migliore di quella per il nuovo, ma fa comunque registrare in maggio un peggioramento rispetto ad aprile, ma un miglioramento su marzo. In maggio la quota di indicazioni di alta affluenza di visitatori è pari al 2% come in aprile. Scende invece dal 48% di aprile al 41% di maggio la quota di indicazioni di normalità e i giudizi negativi

sull'affluenza salgono dal 50% al 57%. Il saldo è pari a -55 contro -48 di aprile e -61 di marzo.

REDDITIVITÀ. Come per l'affluenza anche per la redditività i giudizi dei concessionari sono per l'usato decisamente migliori rispetto a quelli che riguardano le vetture nuove. In particolare in maggio la quota di giudizi non negativi sulla redditività è soltanto lievemente inferiore a quella dei giudizi negativi: 48% contro 52%. Il saldo tra valutazioni positive e negative è pari a -51 con un buon miglioramento sia rispetto ad aprile (-57) che a marzo (-67).

PREVISIONI. In lieve peggioramento l'evoluzione della domanda a tre-quattro mesi. La quota di operatori che si attendono un aumento della domanda tra aprile e maggio resta sostanzialmente invariato (9% in aprile; 10% in maggio), ma scende dal 70% al 66% la quota di indicazioni di stabilità e sale dal 21% al 24% la percentuale di attese di diminuzione. Il saldo è pari a -14 contro -12 di aprile, -16 di marzo e -19 di gennaio e febbraio.

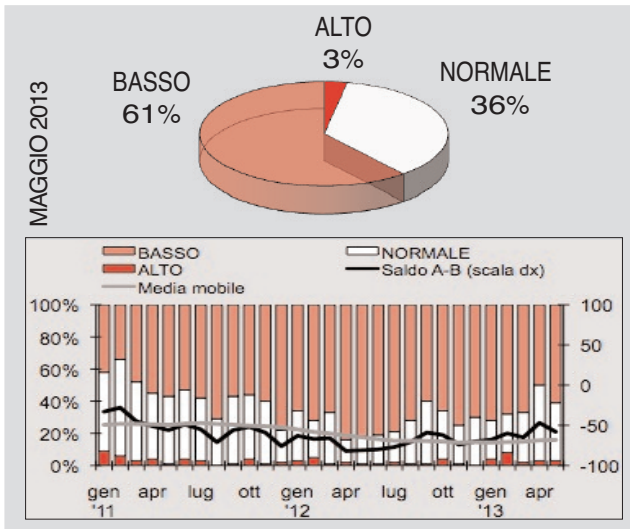
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO USATE

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Consegne				Affluenza S.R.				Giacenze				Redditività				Consegne				Prezzi			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
M 2012	1	17	82	-81	1	24	75	-74	46	38	16	30	0	26	74	-74	1	51	48	-47	4	58	38	-34
G	1	18	81	-80	0	15	85	-85	39	44	17	22	0	17	83	-83	5	40	55	-50	3	48	49	-46
L	2	19	79	-77	1	15	84	-83	40	53	7	33	0	23	77	-77	5	49	46	-41	2	44	54	-52
A	1	27	72	-71	2	28	70	-68	28	60	12	16	2	23	75	-73	6	60	34	-28	7	57	36	-29
S	1	39	60	-59	1	44	55	-54	25	50	25	0	1	33	66	-65	7	59	34	-27	5	53	42	-37
O	4	30	66	-62	3	40	57	-54	28	54	18	10	0	37	63	-63	10	54	36	-26	8	60	32	-24
N	1	24	75	-74	3	22	75	-72	30	50	20	10	1	23	76	-75	11	49	40	-29	7	58	35	-28
D	0	30	70	-70	1	30	69	-68	20	63	17	3	0	28	72	-72	8	65	27	-19	3	63	34	-31
G 2013	4	24	72	-68	6	27	67	-61	25	58	17	8	0	29	71	-71	9	63	28	-19	6	53	41	-35
F	8	24	68	-60	9	31	60	-51	22	56	22	0	3	31	66	-63	8	65	27	-19	8	64	28	-20
M	2	31	67	-65	1	37	62	-61	16	59	25	-9	0	33	67	-67	9	66	25	-16	1	68	31	-30
A	3	47	50	-47	2	48	50	-48	17	56	27	-10	0	43	57	-57	9	70	21	-12	5	69	26	-21
M	3	36	61	-58	2	41	57	-55	20	51	29	-9	1	47	52	-51	10	66	24	-14	6	54	40	-34

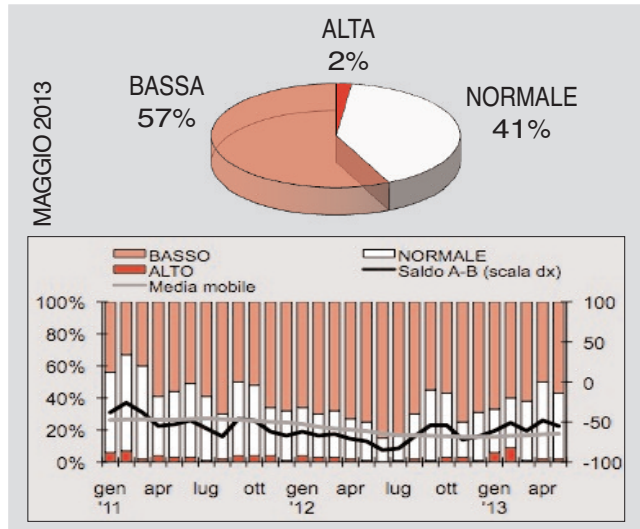
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

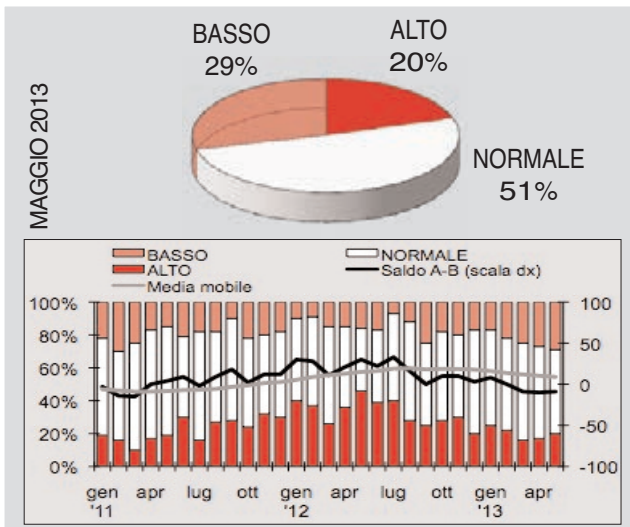
LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



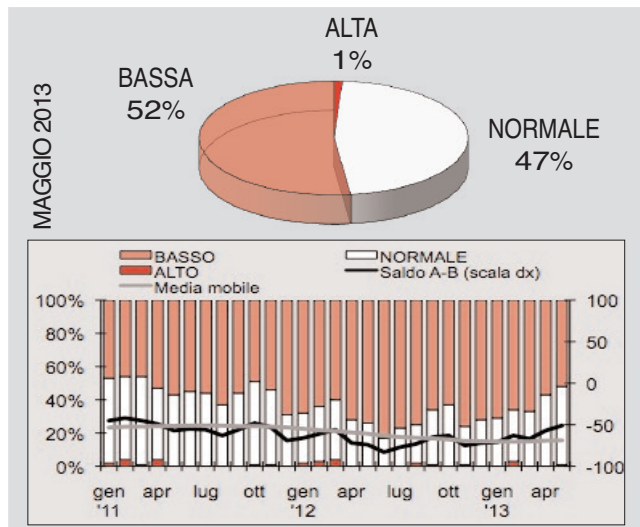
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



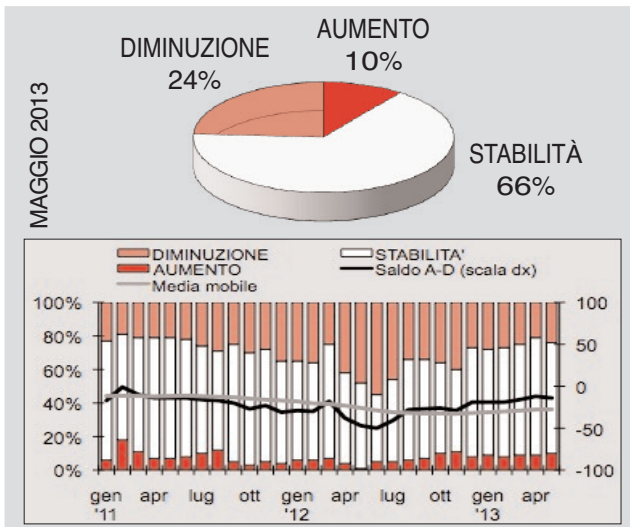
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



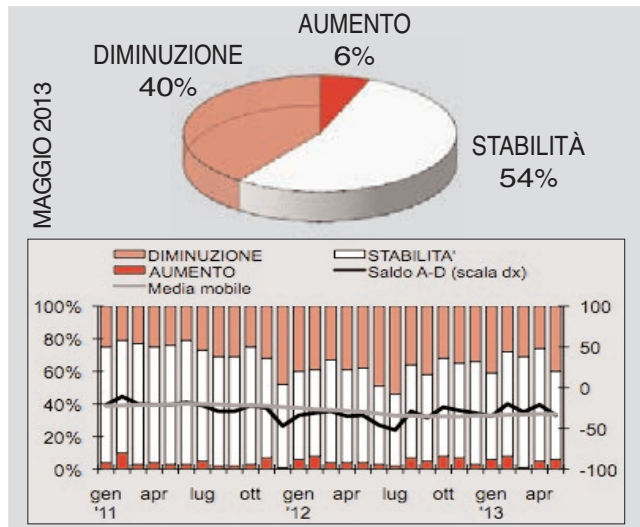
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



IN CONTROTENDENZA CON L'ANDAMENTO DELLE IMMATRICOLAZIONI IN EUROPA
 IN ITALIA APRILE IN PROFONDO ROSSO PER CAMION E BUS (-20,2%)

IMMATRICOLAZIONI APRILE

PAESI	2013	2012	13/12
FRANCIA	36.829	38.270	-3,8%
GERMANIA	27.135	26.163	3,7%
REGNO UNITO	24.672	19.048	29,5%
ITALIA	9.231	11.572	-20,2%
SPAGNA	7.962	7.441	7,0%
BELGIO	6.631	6.034	9,9%
OLANDA	5.174	5.122	1,0%
POLONIA	4.739	4.776	-0,8%
AUSTRIA	3.737	3.860	-3,2%
SVEZIA	3.659	4.344	-15,8%
DANIMARCA	2.417	1.985	21,8%
REP. CECA	1.524	1.563	-2,5%
PORTOGALLO	1.416	1.143	23,9%
UNGHERIA	1.214	1.077	12,7%
FINLANDIA	1.129	550	105,3%
IRLANDA	1.114	1.060	5,1%
ROMANIA	992	942	5,3%
SLOVENIA	816	705	15,7%
SLOVACCHIA	708	680	4,1%
GRECIA	438	323	35,6%
LITUANIA	425	376	13,0%
LUSSEMBURGO	354	413	-14,3%
LETTONIA	325	360	-9,7%
ESTONIA	314	204	53,9%
BULGARIA	228	165	38,2%
CIPRO	72	113	-36,3%
UE	143.255	138.289	3,6%
UE (15 paesi)	131.898	127.328	3,6%
UE (Nuovi membri)	11.357	10.961	3,6%
NORVEGIA	3.951	3.026	30,6%
SVIZZERA	3.224	3.080	4,7%
ISLANDA	55	42	31,0%
EFTA	7.230	6.148	17,6%
UE+EFTA	150.485	144.437	4,2%
UE15+EFTA	139.128	133.476	4,2%

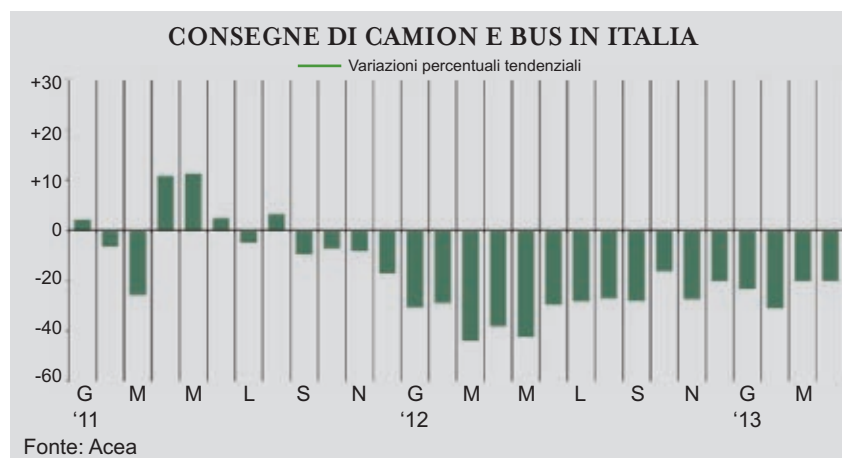
IMMATRICOLAZIONI GEN-APR

PAESI	2013	2012	13/12
FRANCIA	140.451	154.363	-9,0%
REGNO UNITO	104.569	93.980	11,3%
GERMANIA	90.389	101.812	-11,2%
ITALIA	37.426	49.155	-23,9%
SPAGNA	28.661	32.887	-12,9%
OLANDA	24.015	28.534	-15,8%
BELGIO	23.643	25.304	-6,6%
POLONIA	17.894	18.963	-5,6%
SVEZIA	13.606	15.329	-11,2%
AUSTRIA	12.300	13.507	-8,9%
DANIMARCA	8.598	8.815	-2,5%
IRLANDA	6.096	6.591	-7,5%
REP. CECA	5.506	6.130	-10,2%
PORTOGALLO	5.408	5.888	-8,2%
FINLANDIA	4.551	6.701	-32,1%
UNGHERIA	4.496	4.604	-2,3%
ROMANIA	3.969	3.929	1,0%
SLOVENIA	2.645	2.658	-0,5%
SLOVACCHIA	2.508	2.915	-14,0%
LITUANIA	1.517	1.510	0,5%
BULGARIA	1.458	693	110,4%
LUSSEMBURGO	1.415	1.676	-15,6%
GRECIA	1.267	1.416	-10,5%
ESTONIA	1.218	825	47,6%
LETTONIA	1.091	1.152	-5,3%
CIPRO	352	558	-36,9%
UE	545.049	589.895	-7,6%
UE (15 paesi)	502.395	545.958	-8,0%
UE (Nuovi membri)	42.654	43.937	-2,9%
NORVEGIA	12.998	12.889	0,8%
SVIZZERA	11.366	11.945	-4,8%
ISLANDA	192	119	61,3%
EFTA	24.556	24.953	-1,6%
UE+EFTA	569.605	614.848	-7,4%
UE15+EFTA	526.951	570.911	-7,7%

Per la ventesima volta consecutiva pesante calo in aprile per le immatricolazioni di camion e bus in Italia (autoveicoli commerciali, industriali e autobus secondo la dizione ufficiale). Il comparto ha fatto registrare un calo del 20,2%, che segue una contrazione del 31,7% nell'intero 2012 e cali del 23,6% in gennaio, del 31,1% in febbraio e del 20,3% in marzo. La ragione di fondo della crisi del comparto è ben nota ed è la situazione economica e in particolare il deterioramento del quadro generale prodottosi a partire dall'estate 2011 con il varo della politica di austerità senza crescita.

Il calo del mercato di camion e bus è coerente con la diminuzione dell'attività nel settore dei trasporti che risulta sia dal calo del traffico che dalla contrazione dei consumi di carburante. All'interno del comparto dei camion e bus la situazione più grave è quella dei veicoli commerciali che accusano una diminuzione di immatricolazioni del 22,2% in aprile e del 25% in gennaio-aprile, mentre leggermente meno grave è la situazione per i veicoli industriali (-4,4% in aprile e -17,7% nel quadrimestre gennaio-aprile) e decisamente meno serio appare il quadro per gli autobus (+2% in aprile e -4,8% nel quadrimestre gennaio-aprile). La situazione italiana per il comparto di camion e bus complessivamente considerato è indubbiamente tra le più preoccupanti in Europa.

L'area dei paesi dell'Unione Europea e dell'EFTA ha fatto registrare in aprile la prima crescita (+4,2%) dal gennaio 2012 che ha consentito di contenere il calo del primo quadrimestre nel 7,4%. Come è noto, anche per camion e bus, come per le autovetture le difficoltà di mercato riguardano soltanto la zona euro. Infatti nel consuntivo a fine aprile per l'intero comparto dei camion e bus l'eurozona fa registrare un calo del 12,1%, mentre i paesi dell'Unione che non adottano l'euro fanno registrare una crescita del 4,9% ed hanno quindi un andamento coerente con quello del resto del mondo dove il mercato dell'auto continua da essere in espansione. Venendo all'andamento dei principali mercati, dell'Italia abbiamo già detto. Tra gli altri grandi mercati solo quello del Regno Unito va veramente bene con un incremento del 29,5% in aprile e dell'11,3% nel primo quadrimestre. In difficoltà è invece il mercato tedesco che sente il contraccolpo dell'austerità imposta ai paesi mediterranei dell'area euro. In aprile il mercato tedesco cresce del 3,7%, ma nei primi quattro mesi cala dell'11,2%. Male nel primo quadrimestre anche il mercato spagnolo (-12,9%) e quello francese (-9%).



IN MAGGIO UE -5,9%, EUROZONA -9%, PAESI UE NON EURO +4,3%

EUROZONA: PALLA AL PIEDE DEL MERCATO AUTO IN EUROPA

In maggio le immatricolazioni di autovetture nella Unione Europea hanno fatto registrare un calo del 5,9%. Si tratta del peggior risultato per il mese di maggio dal 1993. All'interno dell'Unione vi sono però andamenti nettamente differenziati per i paesi dell'Eurozona e per il complesso dei paesi che non hanno adottato l'euro. Dalla rielaborazione dei dati Acea eseguita dal Centro Studi Promotor emerge infatti che nell'Eurozona si registra un calo del 9%, mentre il complesso dei paesi non euro, trainato dal Regno Unito (+11%), cresce del 4,3%. Questo incremento è pienamente coerente con l'andamento del mercato automobilistico mondiale che, secondo gli ultimi dati disponibili, nel primo quadrimestre ha fatto registrare un incremento del 4,4%. All'interno dell'Eurozona in maggio tutti i mercati nazionali sono in calo tranne quelli del Belgio e di tre piccoli paesi: Finlandia, Estonia e Slovenia. Contrazioni pesanti riguardano i maggiori mercati con cali del 9,9% in Germania, del 10,4% in Francia e dell'8% in Italia. Contrariamente a quanto potrebbe apparire sulla base di questi cali, il quadro del mercato italiano è molto più serio di quello dei mercati tedesco e francese. Rispetto ai livelli ante-crisi (2007) infatti nel 2012 il calo delle immatricolazioni è stato in Germania del 2,1%, in Francia

dell'8,3% e in Italia di ben il 44%. La situazione del nostro mercato dell'auto appare particolarmente grave anche rispetto al contesto dell'economia italiana. Sui livelli ante-crisi il prodotto interno lordo è infatti in calo del 6,5%, mentre l'indicatore più rappresentativo dell'economia reale, cioè quello della produzione industriale, fa registrare un calo del 25%. La particolare gravità della crisi dell'auto in Italia, come emerge dal confronto con Pil e produzione industriale, non è dunque riconducibile soltanto alla crisi economica, ma anche a fattori specifici di freno come il caro-carburanti, il caro-assicurazioni, le difficoltà del credito e un carico fiscale assolutamente abnorme. Data la situazione del mercato italiano non si vede perché il Governo, che si è dimostrato sensibile alle istanze della nautica da diporto non dia un segnale positivo anche al mercato dell'auto cominciando ad allentare l'eccessiva tassazione specifica che colpisce il settore. Tornando al quadro complessivo è del tutto evidente che la causa delle difficoltà dell'Eurozona sono riconducibili all'estendersi all'intera area degli effetti recessivi della politica di austerità senza crescita. Dopo aver riguardato l'Italia e gli altri paesi nel mirino di Bruxelles la recessione colpisce oggi anche il cuore dell'area euro.

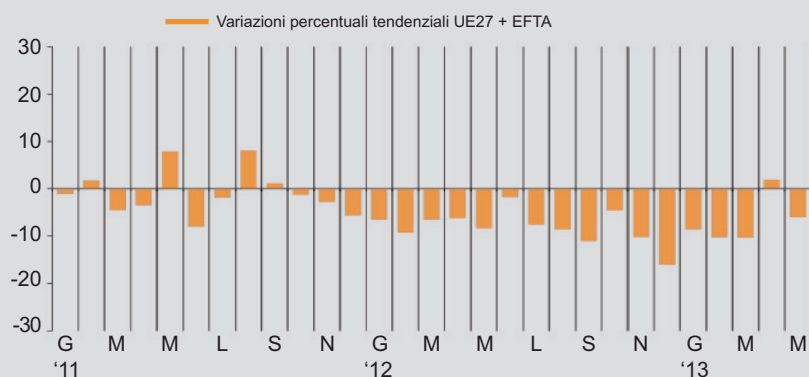
IMMATRICOLAZIONI MAGGIO

PAESI	2013	2012	13/12
GERMANIA	261.316	289.977	-9,9
REGNO UNITO	180.111	162.288	+11,0
FRANCIA	148.490	165.691	-10,4
ITALIA	136.129	147.942	-8,0
SPAGNA	70.534	72.444	-2,6
BELGIO	44.519	40.780	+9,2
PAESI BASSI	30.089	47.758	-37,0
AUSTRIA	29.094	32.398	-10,2
SVEZIA	25.782	25.759	+0,1
POLONIA	22.629	24.033	-5,8
DANIMARCA	16.630	16.712	-0,5
REP. CECA	14.822	15.975	-7,2
FINLANDIA	10.228	7.316	+39,8
PORTOGALLO	10.061	10.668	-5,7
IRLANDA	5.963	7.701	-22,6
SLOVACCHIA	5.906	5.948	-0,7
GRECIA	5.242	5.315	-1,4
UNGHERIA	5.010	4.581	+9,4
SLOVENIA	4.914	4.660	+5,5
LUSSEMBURGO	4.614	4.833	-4,5
ROMANIA	4.107	7.745	-47,0
ESTONIA	1.997	1.689	+18,2
BULGARIA	1.854	2.398	-22,7
LITUANIA	1.109	1.213	-8,6
LETTONIA	960	1.040	-7,7
CIPRO	632	1.078	-41,4
UE 27	1.042.742	1.107.942	-5,9
UE15	978.802	1.037.582	-5,7
UE 11	63.940	70.360	-9,1
SVIZZERA	27.252	29.441	-7,4
NORVEGIA	12.012	12.612	-4,8
ISLANDA	1.424	1.536	-7,3
EFTA	40.688	43.589	-6,7
UE27+EFTA	1.083.430	1.151.531	-5,9
UE15+EFTA	1.019.490	1.081.171	-5,7

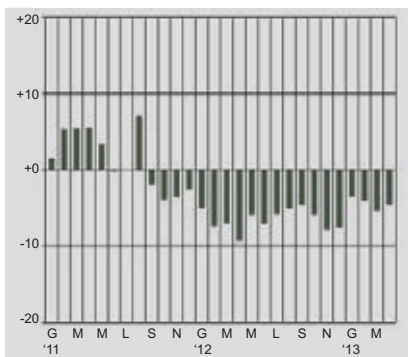
IMMATRICOLAZIONI GEN-MAG

PAESI	2013	2012	13/12
AUSTRIA	139.925	153.890	-9,1
BELGIO	246.715	237.469	+3,9
BULGARIA	7.027	7.635	-8,0
CIPRO	3.063	5.448	-43,8
REP. CECA	66.336	76.093	-12,8
DANIMARCA	74.409	69.606	+6,9
ESTONIA	8.588	7.281	+18,0
FINLANDIA	47.727	59.211	-19,4
FRANCIA	740.121	840.073	-11,9
GERMANIA	1.219.717	1.337.679	-8,8
GRECIA	24.717	26.904	-8,1
UNGHERIA	22.190	22.829	-2,8
IRLANDA	51.574	60.366	-14,6
ITALIA	608.579	686.095	-11,3
LETTONIA	4.110	4.412	-6,8
LITUANIA	4.886	5.154	-5,2
LUSSEMBURGO	22.089	23.717	-6,9
PAESI BASSI	176.625	255.240	-30,8
POLONIA	122.794	125.799	-2,4
PORTOGALLO	42.237	42.572	-0,8
ROMANIA	20.582	26.017	-20,9
SLOVACCHIA	26.172	28.340	-7,6
SLOVENIA	22.384	23.347	-4,1
SPAGNA	313.576	332.812	-5,8
SVEZIA	106.031	117.071	-9,4
REGNO UNITO	948.666	868.166	+9,3
UE 27	5.070.840	5.443.226	-6,8
UE15	4.762.708	5.110.871	-6,8
UE 11	308.132	332.355	-7,3
ISLANDA	3.336	3.338	-0,1
NORVEGIA	59.696	58.302	+2,4
SVIZZERA	127.400	137.405	-7,3
EFTA	190.432	199.045	-4,3
UE27+EFTA	5.261.272	5.642.271	-6,8
UE15+EFTA	4.953.140	5.309.916	-6,7

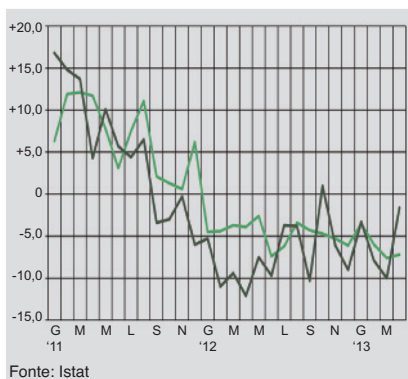
IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE IN EUROPA



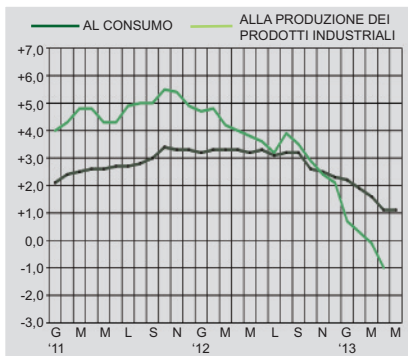
PRODUZIONE INDUSTRIALE
VARIAZIONI TENDENZIALI



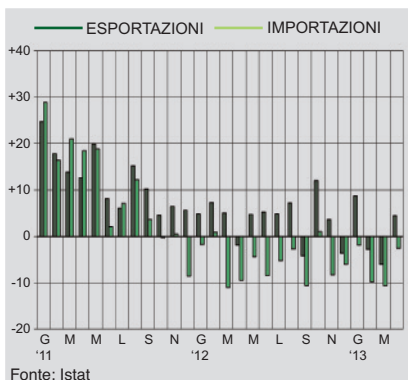
FATTURATO E ORDINATIVI
VALORI TENDENZIALI



PREZZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



COMMERCIO ESTERO
VARIAZIONI TENDENZIALI



TUTTI IN CALO GLI INDICATORI, DISOCCUPAZIONE IN CRESCITA
PIL PEGGIO DELLE STIME NEL I° TRIMESTRE 2013

Il 10 giugno, con la pubblicazione dei conti economici trimestrali, l'Istat ha apportato una piccola rettifica peggiorativa alla stima sul prodotto interno lordo 2013 diffusa il 15 maggio. Da questo aggiustamento emerge che il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel primo trimestre dell'anno un calo tendenziale del 2,4%. E' questa la settima variazione negativa consecutiva che ha portato il Pil nel primo trimestre di quest'anno di ben l'8,7% al di sotto dei livelli ante-crisi, cioè al di sotto del livello del primo trimestre 2008. In valori assoluti il prodotto interno lordo appare proiettato su base annua sui livelli degli anni 2000 con un balzo indietro di ben tredici anni. La situazione è ovviamente ancora più grave per quanto riguarda l'economia reale ed in particolare per la produzione industriale di cui diciamo qui sotto. La fiducia (si veda pagina a fianco) è in stallo e riflette una situazione di attesa nei confronti dell'azione di Governo.

PRODUZIONE. La produzione industriale ha fatto registrare in aprile un calo dello 0,3% su marzo e del 4,6% su aprile 2012. L'indice punta decisamente a scendere al di sotto del minimo registrato al termine della caduta tra il 2008 e il 2009 per proiettarsi sui livelli della seconda metà degli anni '80.

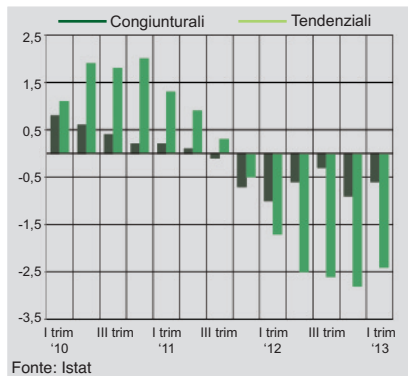
COMMERCIO ESTERO. Il commercio estero dell'Italia continua ad essere poco dinamico. Nel primo quadrimestre 2013 le esportazioni in volume fanno registrare un calo dell'1,2% sullo stesso periodo del 2012, mentre per le importazioni vi è una contrazione del 5,5% che appare fortemente condizionata dalla frenata dell'attività produttiva.

OCUPAZIONE. Per la situazione del lavoro l'Istat ha apportato in aprile un sostanziale aggiustamento agli ultimi indici. Il tasso di disoccupazione in aprile ha toccato quota 12% con una punta del 40,5% per i giovani tra i 15 e i 24 anni.

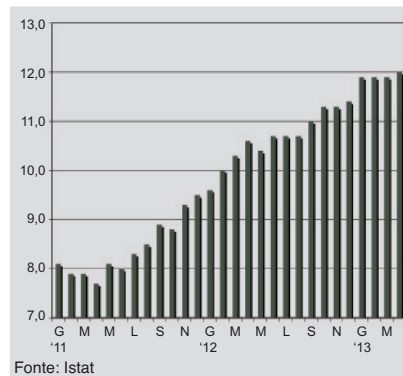
CONSUMI. Secondo i conti economici trimestrali dell'Istat nel periodo gennaio-marzo 2013 i consumi delle famiglie italiane sono calati del 3,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente contro un calo del Pil del 2,4%.

PREZZI. In maggio i prezzi al consumo per l'intera collettività fanno registrare una variazione nulla rispetto al mese precedente e hanno invece un aumento dell'1,1% rispetto allo stesso mese del 2012. L'inflazione si è attestata quindi in Italia a livelli minimi per effetto essenzialmente del calo della domanda dovuta alla crisi.

PRODOTTI INTERNO LORDO
VARIAZIONI



TASSO DI DISOCCUPAZIONE
VALORI PERCENTUALI



INDICATORI DI FIDUCIA IN CERCA DI DIREZIONE
SU LE IMPRESE, GIÙ CONSUMATORI E AUTO

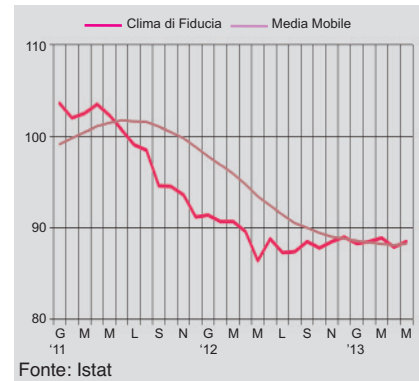
Continua l'andamento laterale nei grafici relativi agli indicatori più utilizzati per valutare la fiducia di consumatori e imprese, determinati dall'Istat, e per l'indicatore relativo al mercato dell'auto determinato dal Centro Studi Promotor. Nella situazione che si è creata la crisi politica è rimasta preoccupante, ma ha trovato comunque una soluzione che ha consentito la nascita del Governo e questo fatto ha inciso positivamente sulla fiducia. D'altro canto i primi atti del Governo non sono tali da indurre a ritenere che si possa delineare a breve una ripresa e questo incide negativamente sulla fiducia. La conseguenza di questa situazione è uno stallo degli indicatori intorno ai livelli raggiunti.

OPERATORI SETTORE AUTO. In maggio l'indicatore cala di 1,2 punti rispetto ad aprile mantenendosi però all'interno della banda in cui oscilla da settembre 2012. Non ci sono d'altra parte motivi particolari che possano indurre gli operatori all'ottimismo. Qualche segnale non negativo vi è, come, ad esempio, il calo dei prezzi dei carburanti, la stazionarietà dei premi di assicurazione e qualche piccolo incremento nella raccolta di ordini, ma nel complesso questi segnali vengono ampiamente neutralizzati dalla percezione della gravità della crisi dell'economia.

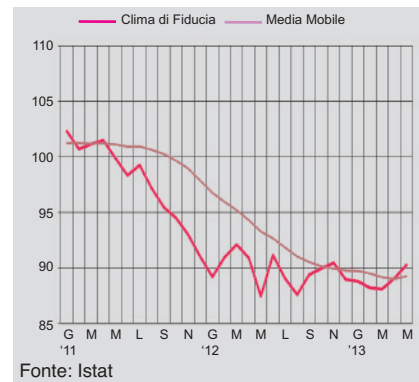
CONSUMATORI. Dopo il recupero di aprile punta nuovamente verso il basso l'indicatore del clima di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat. L'indice scende infatti da 86,3 a 85,9. "Diminuisce - informa l'Istat - la componente riferita al quadro economico mentre aumenta quella riferita al clima personale. Il clima corrente è stazionario, mentre il clima futuro diminuisce. Peggiorano in misura consistente i giudizi e le attese sulla situazione economica del nostro Paese".

IMPRESSE. L'andamento dell'indicatore relativo alle imprese complessivamente considerate è speculare rispetto a quello relativo ai consumatori, ma sfasato. Entrambi si mantengono all'interno di una banda orizzontale, ma quando uno cresce l'altro cala. In particolare in maggio l'indice di fiducia delle imprese sale. L'incremento è piuttosto consistente. Si passa da 74,9 di aprile a 79,8. "L'incremento dell'indice complessivo - afferma l'Istat - è dovuto al miglioramento della fiducia delle imprese di tutti i settori, con particolare riferimento ai servizi di mercato. Un altro aspetto di rilievo da segnalare è che l'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie indica un miglioramento dell'indicatore in tutti i principali raggruppamenti di industrie".

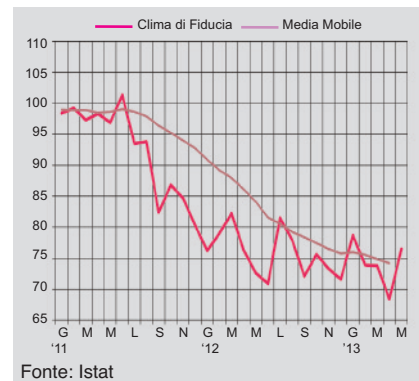
INDICE FIDUCIA IMPRESE
MANIFATTURIERE



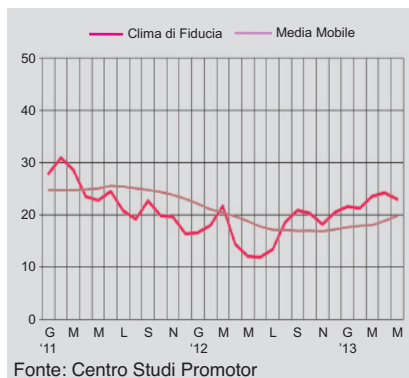
INDICE FIDUCIA COMMERCIO



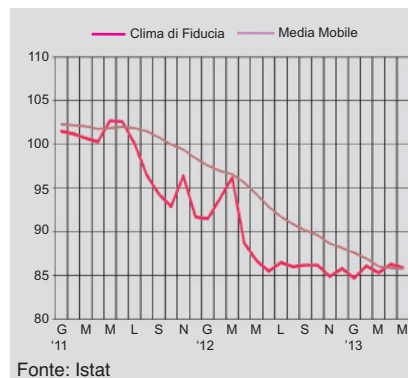
INDICE FIDUCIA SERVIZI



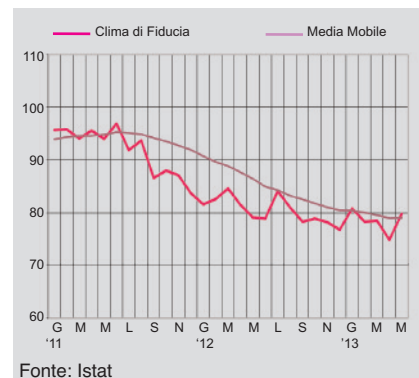
INDICE FIDUCIA CSP
OPERATORI SETTORE AUTO



INDICE FIDUCIA CONSUMATORI



INDICE FIDUCIA IMPRESE



**ANCORA EFFETTO LAFFER PER BENZINA E GASOLIO
ANCHE IN MAGGIO CALA IL GETTITO DEI CARBURANTI AUTO**

(segue da pagina 1) gennaio-maggio 2012 e 2013 è sceso da 14,7 miliardi a 14,4 miliardi con una contrazione di 303 milioni (-2,1%). Va notato che da quando nel dicembre scorso si è verificato per la prima volta l'effetto Laffer (calo del gettito a causa di una tassazione troppo elevata) quella di maggio è la quarta contrazione

mensile del gettito per carburanti per autotrazione, gettito che costituisce una risorsa tutt'altro che trascurabile per le casse dello Stato. Con il calo dei consumi nei primi cinque mesi cala anche la spesa alla pompa degli italiani. Rispetto ai 27,6 mld dei primi cinque mesi del 2012 nello stesso periodo del 2013 la spesa è stata di 25,9 mld di euro. In

percentuale il calo della spesa (-5,8%) è superiore al calo dei consumi (-3,9%). Ciò dipende dal fatto che il prezzo medio tra i primi cinque mesi del 2012 e lo stesso periodo del 2013 è calato dell'1,35% per la benzina e del 2,29% per il gasolio. In calo oltre la spesa anche la componente industriale di 1,3 miliardi.

BENZINA

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	23,6	-	22,6	-	16,5	-	6,1	-
2000	22,4	-4,9	24,3	7,5	15,7	-4,5	8,6	39,9
2001	22,1	-1,7	23,2	-4,5	15,4	-2,1	7,8	-8,9
2002	21,5	-2,6	22,5	-3,1	15,4	-0,3	7,1	-8,7
2003	20,9	-2,8	22,1	-1,8	15,0	-2,5	7,1	-0,1
2004	19,7	-5,7	22,2	0,4	14,7	-2,0	7,5	5,4
2005	18,2	-7,5	22,2	0,3	14,0	-4,9	8,3	10,5
2006	17,1	-5,9	22,0	-0,8	13,3	-4,4	8,7	5,1
2007	16,1	-6,1	20,9	-5,1	12,6	-5,9	8,4	-3,9
2008	14,9	-7,2	20,6	-1,3	11,9	-5,5	8,8	5,0
2009	14,4	-3,9	17,7	-14,1	11,1	-6,9	6,7	-23,9
2010	13,5	-5,9	18,4	3,8	10,7	-3,3	7,7	15,5
2011	12,7	-6,0	19,7	7,2	10,9	2,0	8,8	14,4
2012	11,3	-10,8	20,3	2,7	11,7	6,8	8,6	-2,3
2013: gen-mag	4,3	-5,2 (*)	7,6	-6,5 (*)	4,5	-3,3 (*)	3,2	-10,6 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-mag 2013

GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	21,6	-	16,4	-	11,4	-	5,0	-
2000	22,1	2,1	19,7	20,0	11,7	3,0	8,0	58,1
2001	24,2	9,8	21,0	6,9	12,8	9,4	8,2	3,1
2002	25,6	5,7	21,9	4,1	14,0	8,9	7,9	-3,4
2003	26,9	5,1	23,6	7,7	14,8	5,9	8,8	10,9
2004	28,7	6,7	27,0	14,5	16,0	8,4	11,0	24,6
2005	29,4	2,3	32,6	20,7	17,5	9,1	15,1	37,7
2006	30,6	3,9	35,6	9,1	18,5	6,0	17,0	12,6
2007	31,5	3,1	36,7	3,2	19,3	4,3	17,4	2,0
2008	31,3	-0,5	42,1	14,8	20,3	4,8	21,9	26,0
2009	30,6	-2,5	33,1	-21,4	18,5	-9,0	14,7	-32,9
2010	30,5	0,0	37,1	12,0	19,1	3,4	18,0	22,7
2011	30,8	0,8	44,5	20,1	21,6	13,0	23,0	27,6
2012	27,6	-10,4	47,1	5,6	24,9	15,2	22,2	-3,3
2013: gen-mag	11,0	-3,3 (*)	18,3	-5,5 (*)	10,0	-1,5 (*)	8,4	-9,9 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-mag 2013

BENZINA E GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	45,2	-	39,0	-	27,8	-	11,1	-
2000	44,5	-1,6	44,0	12,8	27,5	-1,4	16,5	48,2
2001	46,3	4,0	44,2	0,6	28,2	2,8	16,0	-3,1
2002	47,1	1,7	44,4	0,3	29,3	3,9	15,1	-6,0
2003	47,8	1,5	45,7	2,9	29,8	1,5	15,9	5,7
2004	48,4	1,3	49,2	7,7	30,7	3,2	18,5	16,0
2005	47,6	-1,7	54,8	11,5	31,4	2,4	23,4	26,6
2006	47,7	0,2	57,6	5,1	31,9	1,4	25,7	10,0
2007	47,6	-0,2	57,6	0,0	31,9	0,0	25,7	0,0
2008	46,3	-2,8	62,8	9,0	32,1	0,8	30,6	19,2
2009	44,9	-3,0	50,8	-19,0	29,5	-8,2	21,3	-30,4
2010	44,0	-1,9	55,5	9,1	29,8	0,9	25,7	20,4
2011	43,5	-1,3	64,3	15,8	32,5	9,1	31,8	23,7
2012	38,9	-10,5	67,4	4,7	36,5	12,4	30,9	-3,0
2013: gen-mag	15,3	-3,9 (*)	26,0	-5,8 (*)	14,4	-2,1 (*)	11,5	-10,1 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-mag 2013

Fonte: elaborazioni Centro Studi Promotor su dati del Ministero dello Sviluppo Economico

AICA

Associazione Italiana Costruttori Autoattrezzature
Italian Garage Equipment Manufacturers Association

TECNOLOGIA & QUALITÀ
LA STRADA DELL'INNOVAZIONE



www.asso-aica.it